

Polizia postale: Afgano uxoricida in fuga dalla Norvegia, arrestato in Italia

Nella mattinata di ieri il personale del Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche - CNAIPIC - del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni, ha arrestato il cittadino afgano Noori Ahmad il quale è fortemente sospettato di aver ucciso in data 12 giugno 2013 ad Oslo (Norvegia) la propria moglie, Fahezeh Ahmadi di anni 17, sgozzandola nel bagno della propria abitazione dandosi poi alla fuga portando con se la figlia di due anni. La polizia norvegese da subito sulle tracce del NOORI, venerdì sera ha informato la Sala Operativa del CNAIPIC, punto di contatto internazionale HTC emergency ai sensi della convenzione di Budapest sul cybercrime, inviando una segnalazione con richiesta urgente di cooperazione, in quanto dagli accertamenti effettuati risultava che lo stesso, dopo una lunga fuga in autobus e treno attraverso diversi paesi Europei, avrebbe potuto trovarsi in Italia. Le uniche tracce fornite agli investigatori del CNAIPIC erano alcune evidenze di connessioni provenienti dall'Italia riscontrate dalla Polizia norvegese, effettuate da Noori Ahmad: in particolare venivano forniti due indirizzi IP riconducibili alla zona di Brescia e Roma. Da subito scattavano i primi accertamenti con gli specialisti impegnati nel localizzare le connessioni, per fornire indicazioni agli operatori delle Squadre Mobili di Roma e Brescia territorialmente interessate. Nella notte tra venerdì e sabato gli investigatori norvegesi fornivano l'IMEI dell'apparato telefonico che sarebbe stato in uso al fuggitivo: temendosi per l'incolumità della piccola veniva avviato il tracciamento del telefono sulla rete nazionale. Innumerevoli le risposte negative dagli operatori telefonici, il telefono non risultava presente sulla rete italiana, fino al pomeriggio del sabato, quando associato ad un numero intestato ad un extracomunitario risultante residente a Napoli, ha agganciato una cella di Roma. Da lì si è sviluppata una febbrile attività tesa ad individuare con precisione gli spostamenti dell'uxoricida, localizzazione resa pressoché impossibile dalla densità abitativa dei quartieri in cui di volta in volta veniva agganciato il dispositivo tracciato: EUR, TERMINI, ARDEATINO, CASILINO etc. A tradire però l'uxoricida l'ennesima traccia informatica, stavolta decisiva: una connessione effettuata nella sera di sabato da un internet point in zona Tor Pignattara, riscontrata dal tracciamento del cellulare. Nella mattinata di domenica il tracciamento seguito in tempo reale dagli operatori della Sala Operativa del CNAIPIC, riferiva di alcune brevissime telefonate effettuate verso l'IRAN dal fuggitivo. L'intuito dei poliziotti ha fatto sì che gli stessi intuissero come quelle brevi, costose telefonate di fatto attestassero una richiesta di collegamento ad un servizio voip: da qui la corsa verso l'internet point di Tor Pignattara e l'arresto del NOORI individuato in compagnia della piccola figlia nell'atto di entrare in un portone del popoloso quartiere. La somiglianza con le foto inviate dai poliziotti norvegesi, il fatto che subito il NOORI nascondesse le chiavi di casa addosso alla piccola, il cellulare ritrovato in tasca hanno quindi permesso agli operatori di arrestare il giovane afgano.

17/06/2013